Servizio di **Cassio Caracciolo**
in collaborazione con

Dott.ssa **Giuia Pucci**
Responsabile medico
Calabria Cord Blood Bank
Azienda Ospedaliera
"Bianchi-Melacrino-Morelli"
Reggio Calabria

La Calabria Cord Blood Bank opera nel rispetto della stringente normativa in ambito trasfusionale e degli standard di accreditamento di eccellenza NetCord-FACT (Foundation of Accreditation of Cellular Therapy) e possiede l'attestato di accreditamento rilasciato dal CNT e CNS, l'attestato rilasciato dal National Marrow Donor Program di conformità per l'invio delle unità cordonali negli Stati Uniti e la certificazione di qualità ISO 9001:2008 ottenuta nel 2007 e rinnovata annualmente, dopo opportuna verifica ispettiva. I risultati raggiunti dall'inizio dell'attività, nel gennaio 2006, fino ad oggi sono merito di un lavoro di squadra multidisciplinare e multispecialistico che ha visto coinvolti negli anni diversi attori sul territorio: dai professionisti sanitari (ginecologi, personale ostetrico e infermieristico, medici trasfusionisti, pediatri e neonatologi, personale di laboratorio) alle tante Associazioni di volontariato che hanno sostenuto l'attività della Calabria Cord Blood Bank. Inoltre, un ringraziamento doveroso va all'Alta Direzione dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli", il Dott. Carmelo Bellinvia, Direttore Generale, il Dott. Vincenzo Sidari, Direttore Sanitario e l'Avv. Concettina Siciliano, Direttore Amministrativo, che hanno da sempre sostenuto e supportato l'attività della Calabria Cord Blood Bank.

Team della Calabria CBB: **Dottoressa Giulia Pucci,** Responsabile Medico; **Dottoressa Daniela Marcuccio,** Biologo; **Dottoressa Rosangela Surace,** Tecnico sanitario di di laboratorio biomedico; **Dottore Giovanni Foti,** Biologo borsista; **Dottoressa Renza Monteleone,** Responsabile sistema qualità; **Dottoressa Domenica Princi,** Statistico

Per ulteriori informazioni e contatti:
www.calabriacbb.com

congelate. Dopo un ulteriore controllo eseguito sulla madre a 6/12 mesi dal parto, le unità cordonali che rispettano i requisiti previsti dagli standard nazionali ed internazionali (numero elevato di cellule staminali e studio di compatibilità di altissimo livello), sono rese immediatamente disponibili per i Centri Trapianto mondiali che hanno pazienti in lista d'attesa».

In che modo vengono conservate le donazioni?

«La corretta conservazione delle cellule staminali cordonali avviene in appositi contenitori criogenici ad azoto liquido, che garantiscono il costante mantenimento delle caratteristiche biologiche delle cellule per oltre 20 anni. Infatti, come si evince dalla tabella relativa ai trapianti effettuati con unità cordonali donate nella nostra Regione, la Calabria Cord Blood Bank ha rilasciato cordoni raccolti anche 5 anni prima e conservati presso la criobanca del Presidio Morelli. Dal gennaio 2006 ad oggi quasi 7000 mamme calabresi hanno donato il sangue cordonale al momento della nascita dei loro piccoli: è grazie a questo "piccolo-grande" gesto di solidarietà volontario, anonimo e gratuito che si è riusciti a donare una nuova speranza di vita a 19 pazienti nel mondo regalando un sorriso di speranza ed una possibilità in più di tornare a vivere».

Di che cosa si occupa "La Calabria Cord Blood Bank"?

«La Calabria Cord Blood Bank si occupa di coordinare tutto il percorso relativo alla donazione del sangue cordonale e al suo utilizzo a scopo trapiantologico. Nel dettaglio, lo staff della Banca esegue la formazione del personale sanitario presso le Unità di Ostetricia e Ginecologia e degli operatori addetti al trasporto delle unità cordonali; prepara e fornisce i kit di raccolta (sacca e documentazione); in laboratorio valida, caratterizza e processa le unità cordonali per poi congelarle; inserisce i dati delle unità cordonali bancate nel software del Registro IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry); gestisce l'invio delle unità cordonali richieste dai Centri Trapianto nazionali ed internazionali.

La Calabria Cord Blood Bank fa parte della rete nazionale composta da 19 Banche cordonali denominata Italian Cord Blood Network, coordinata dal Centro Nazionale Trapianti (CNT) e Centro Nazionale Sangue (CNS) ed opera in Regione, nell'ambito della Struttura Regionale di coordinamento-Centro Regionale Sangue in collaborazione col Centro Regionale Trapianti. Dal 2009 la raccolta del sangue cordonale rientra tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e pertanto è strettamente monitorata e rendicontata alle Istituzioni Regionali e Ministeriali. Ad oggi, oltre 800 unità raccolte in Calabria sono state messe a disposizione dei Centri Trapianto mondiali, attraverso il Registro IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry). Di queste, 19 sono già state inviate in tutto il mondo e trapiantate non solo a bambini molto piccoli di solo 1 anno di vita, ma anche a pazienti di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni, a conferma che l'utilizzo del sangue cordonale per la cura di malattie oncoematologiche è una valida alternativa per pazienti adulti, per i quali ormai si utilizza il trapianto con doppio cordone proveniente da due diverse donazioni, entrambi compatibili con il paziente. Tali dati confermano quanto riportato dall'Eurocord Registry che presenta, nel report 2007-2012, che sul totale di n° 660 pazienti trapiantati con cellule staminali da cordone in Europa (incluso le unità cordonali raccolte in Calabria ed inviate per trapianto) il 62% è composto da adulti e il 38% da pazienti pediatrici. Nel 41% dei casi è stato eseguito un trapianto con doppio cordone. Nel 2013 la Banca calabrese si è confermata al primo posto in Italia per indice di rilascio (rapporto tra le unità cordonali congelate e quelle rilasciate per trapianto). Oltre all'attività di bancaggio delle unità cordonali idonee al trapianto, lo staff della Calabria Cord Blood Bank è coinvolto in diversi progetti di ricerca al fine di poter utilizzare il sangue cordonale in altri ambiti della medicina».